



Partito, al Primo d'argento alla croce di rosso, al Secondo di rosso alla croce d'argento accantonata da quattro corone d'oro all'antica. Ornamenti esteriori da Comune

# Piverone

Dal Bertolotti apprendiamo che gli antichi documenti riportano *Pavaronum*, nome comprensivo del termine *ava* che nelle lingue barbare significava "acqua". Documenti scoperti recentemente all'archivio comunale del 1614, mettono in discussione questa versione: potrebbe derivare dal nome di una villa situata in quella zona di nome *Villa Piperonis* e di proprietà di un tale "Pipero".

## La storia

Reperti archeologici rinvenuti nel territorio comunale attestano la presenza di insediamenti preistorici e di antichi popoli di origine gallo-celtica, i Salassi e i Vittimuli, successivamente assorbiti dai Romani. Al 1202 risale il vero e proprio atto di fondazione del Comune.

Sebbene insediamento antichissimo, per averne notizia documentata si deve risalire ad una sentenza dell'8 febbraio 1161 che imponeva ai villici di Piverone di versare il fodro legale alla chiesa di Santa Maria d'Ivrea (una tassa erariale rivolta all'Impero). L'1 Dicembre 1202, il Comune si trova suddito della Città di Vercelli che lo dichiara *borgo franco*, fortificato nel luogo detto *Borgo delle Coste* e in grado di proteggere anche gli abitanti di *Unzasco* e *Livione*. In seguito, conteso fra Ivrea e Vercelli, inizierà una fase più pacifica soltanto nel 1300. Amedeo VI proclama l'annessione del Vercellese, che comprende Piverone e del Canavese, agli Stati di Savoia.

Nel 1615 Carlo Emanuele I Piverone è investito a Gian Girolamo Avogadro, a cui viene conferito il titolo di Barone. Avogadro ne cederà poi una parte alla casata dei Perracini, dei Comotto e, in seguito, ai Furno e ai Pozzo. Nel 1704 è coinvolto durante l'assedio di Ivrea con invasioni e saccheggi.

Durante il fascismo Piverone, dal 1919 al 1946, è aggregato al Comune di Palazzo.

## I personaggi

**Giovanni Godone** (1751-1822). Intagliatore in legno, lasciò nel Comune opere di gusto tardo-barocco di notevole pregio.

**Giovanni Flecchia** (1811-1892). Indianista, glottologo e professore di sanscrito

## Gli edifici

**Torre-porta.** Testimonianza dell'antico nucleo medievale, a pianta rettangolare, in origine collocata all'ingresso dell'insediamento abitato. Poco distante si intravedono i resti di una seconda torre quadrata, due torri cilindriche e un tratto di conta muraria.

**Cappella della Confraternita dei Disciplinati.** Collegata al torrione più interno della torre-porta durante il dominio sabauda e compresa nell'antico perimetro del *borgo franco* (detto "delle Coste", è una piccola chiesa a navata unica che conserva un pregevole altare barocco caratterizzato da una Vergine lignea.

**Chiesa Parrocchiale dei Santi Pietro e Lorenzo.** Edificio che appartiene al periodo tardo-barocco si sviluppa su preesistenze del 1200. Interessata da ampliamenti e trasformazioni, oggi presenta una facciata cinquecentesca e tre navate interne. L'altare maggiore, barocco e policromo, risale al 1771.

Arredi significativi la caratterizzano:

a Torino per 39 anni. Il Comune ha eretto un monumento nel cortile del palazzo delle scuole.

**Giuseppe Brunengo** (1821-1891). Gesuita e storico, fu uno studioso importante.

dipinti settecenteschi sugli altari, un pulpito barocco in legno dell'artista piveronese Giovanni Godone, come anche i due confessionali, il coro, il tempietto, le figure del battistero, gli armadi della sacrestia. L'affresco della *Madonna col Bambino* è attribuito ad una artista della cerchia di Defendente Ferrari, come anche *San Pietro tra i Santi Sebastiano e Rocco*.

**Torre di San Pietro.** Romanica, mozza alla sommità. Si leggono porzioni di affresco riferite a *San Sebastiano* e allo stemma dei De Contesa, opera del 1448 attribuita dallo studioso Aldo Moretto a Domenico della Marca d'Ancona.

**Gesiun.** Rudere di una costruzione antica di culto del IX secolo. La chiesa presenta un'unica navata che termina in un presbitero annunciato da tre archi da due colonne ciascuno. Nel catino si scorgono frammenti di affreschi quattrocenteschi, forse opera anch'essi di Domenico della Marca d'Ancona.

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.

BERTOLOTTI A., *Passeggiate nel Canavese, Bottega d'Erasmo*, Torino, 1976 (Riproduzione dell'edizione originale Tipografia Curbis, Ivrea, 1871).

CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Stati-*

*stico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.

POLLINO P., *Guida turistica di Ivrea: dintorni eporediesi, Valchiusella e Dora Baltea canavesana*, Enrico, Ivrea, 1979.



## Piverone

**Epoca di fondazione**  
Preistorica

**Data di istituzione del comune**  
1202

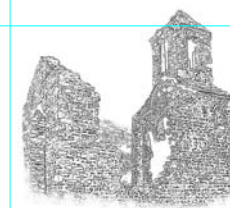
**Abitanti inizio '900**  
1486

**Abitanti**  
1366

**Superficie territoriale**  
11,11 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
295 m.

**Frazioni**  
Anzasco



**Palazzo comunale**

Piazza Marconi, 1

Cap 10010

Tel. 0125 72154

Fax 0125 72190

comune.piverone@comune.

piverone.to.it

www.comune.piverone.to.it